

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVIII numero 27

4 Luglio 2021

Don Alfredo Di Stefano

PROVIAMO A SALVARE ALMENO LO STUPORE!

Davanti al rifiuto Gesù mostra una dedizione incondizionata. Chiuso tra lo stupore della gente di Nazaret e la dolorosa meraviglia di Gesù, il racconto si impernia su **cinque domande** che contengono ben più di un conflitto di sentimenti: **contengono lo scandalo della fede.**

«Da dove gli vengono queste cose, questa sapienza, questi prodigi, da dove?» C'è qui "**un di più**", una rivelazione che non è il frutto della nostra esperienza, per quanto ampliata e approfondita, ma la contesta.

Il suo vangelo viene da fuori, ha un'altra origine. Ma presto, subito, lo **stupore** evolve verso il rifiuto: **«non è costui il falegname, il figlio di Maria, non ha quattro fratelli e alcune sorelle? che cos'ha più di noi?».**

Ora è la normalità che contesta la profezia. Ogni generazione dissipa così i suoi profeti.

Il Figlio di Dio non può venire in questo modo, con mani da carpentiere, segnato dalla fatica, con problemi familiari, e nulla di sublime.

Che Dio sia così, ecco lo **scandalo della fede**, che la forza della Parola si rivesta di debolezza e di quotidiano, che la potenza di Dio sia tutta nell'impotenza della croce.

E la logica umana aggiunge: hai un mestiere e una casa, cosa vai cercando con il cuore fra le nuvole? Hai la tua famiglia, la sinagoga e il Libro: bastano a spiegare tutto, sono il senso del vivere, la tua identità. Quale altro mondo vieni ora a proporre?

Quale esso sia, appare alla fine del brano, quando Marco registra la meraviglia e la delusione di Gesù: **«e non vi poté operare nessun prodigio».** Ma subito si corregge: **«solo impose le mani a pochi malati e li guarì».**

Ecco il **mondo nuovo**: il Dio rifiutato si fa guarigione, l'amante respinto continua ad amare; l'amore non è stanco, è solo stupito; non nutre rancori, continua a inviare segnali di vita. Qualunque sia l'atteggiamento del popolo, ascoltino o non ascoltino, Dio ha deciso di far-

compagnia del suo popolo, di essere lì, anche in esilio, profeta inascoltato, a condividere tutto dell'uomo, a scegliere ciò che nel mondo è debole per confondere i forti.

E **«quando sono debole è allora che sono forte»**, forte di quanta forza ha la Parola che bussava alla mia porta chiusa, a stupire i miei no.

In principio, lo **stupore**. Un sentimento debole, una breve eccitazione, se non trova la strada del cuore. Maestra di stupore è per noi santa Maria, che si stupiva e non capiva, ma conservava e meditava tutte queste cose nel suo cuore. Così noi: **conservare e meditare queste cose, e sempre nel cuore, perché ci sia dato di salvare almeno lo stupore.**

CON AMORE PER IL NOSTRO PAESE...

Questa antica stampa mostra il nostro paese con particolari a noi noti e ancora presenti (*Castello, Chiesa di S. Lorenzo...*) ed angoli "spariti" come la chiesa della SS. Trinità o Triade, che custodiva il Crocifisso, trasferito lì dalla vicina Chiesa della S. Croce, il cui convento fu trasformato prima in lanificio e poi in cartiera. Salvatasi dal terremoto del 1915, la chiesa fu distrutta dalle bombe anglo-americane del '44. →

SS. Trinità o Chiesa del Crocifisso

Chiesa di S. Lorenzo



EVENTI BELLICI CHE PORTARONO ALLA DISTRUZIONE DELLA CHIESA DEL CROCEFISSO in Piazza SS. Triade – Gennaio 1944

Era il 3 gennaio 1944, circa l'ora nona. Un pallido sole volgeva lentamente al tramonto nel triste silenzio delle case vuote e dei deschi deserti. Da oltre il ponte di via Roma si udiva monotono il rullare di un mulino a palmenti, affannosamente intento a stritolare un miscuglio ibrido di ghiande e granaglie riscopate nei magazzini di campagna onde trarne una orribile miscela da impastare e cuocere per attenuare gli stimoli della fame.

Di tanto in tanto giungeva l'eco del rombo dei cannoni, che a sud di Cassino sparavano sugli spalti della città fatalmente destinata a scomparire, per vincere le ultime resistenze dei tedeschi tenaci annidati nei covi ed aprirsi il passo verso la Capitale.

La popolazione era quasi tutta sparsa per i monti circostanti e soltanto pochi impavidi si attardavano nel paese con intenti diversi.

Nella piazzetta S. Triade la Chiesetta del Crocifisso era chiusa e vuota. Sul basolato frusciano alcuni residui di foglie di tabacco, che nel primo mattino i coltivatori avevano esposto in vendita; e due o tre bimbi ignari del pericolo imminente, si trastullavano nell'incoscienza della loro tenera età.

Per il Corso transitavano incontrollati e veloci gli automezzi dei tedeschi, provenienti o diretti al fronte per alimentare la resistenza. Tacevano le macchine degli stabilimenti industriali, quelle macchine che erano tutta la vita di un popolo laborioso, ora condannato ad una misera inerzia.

Una triste sirena, che altre volte aveva elevato il suo urlo giocondo nell'ora del lavoro e del riposo, diffuse nell'aria limpida di quel tragico meriggio d'inverno il suo grido d'allarme. Ma i bimbi ristero.

Apparve all'orizzonte, dal fronte della battaglia, uno stormo serrato di bombardieri ed avanzò velocemente sul paese sganciando bombe di ogni calibro, indiscriminatamente. Una di esse s'infranse con un fragore infernale sulla piazzetta rilanciando schegge ed ordigni di ferro e di fuoco. Le case d'intorno crollarono. Anche la piccola Chiesa rovinò in un ammasso di calcinacci e di polvere. Soltanto la parete destra di essa restava in piedi col Simulacro di Gesù Crocifisso scoperto dalla violenza del crollo, intatto nella Sua tragica maestosità, gli occhi rivolti al Cielo in atto d'implorazione, il sangue raggrumato sulle piaghe, forse fremente di sdegno e di pietà. Il Velario era disceso dalle coulisses del telaio disperdendosi tra lo ammasso delle pietre. Più tardi, mentre alcuni pietosi raccoglievano sparse membra mutilate di bimbi e trasportavano i feriti ai posti di medicazione, scomparso il pulviscolo e riapparsa l'ultima luce del sole morente, nella piazzetta si elevava, solo e solenne sul nuovo Golgota, Gesù sulla Croce, lo sguardo rivolto al Cielo in atto d'invocazione come per chiedere a Dio: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello ch'essi fanno".

Emilio Pisani

UNA CARRELLATA DI ATTIVITA' PASTORALI

Tante cose, tutte diverse e tutte belle, hanno caratterizzato la vita della parrocchia nella settimana appena trascorsa, a partire da **sabato 26 giugno** con due matrimoni ed un battesimo, quindi, la presentazione in Sala del libro *"La rivoluzione infranta"* del senatore Bruno Magliocchetti e poi una domenica intensa con le celebrazioni, il Sacramento dell'Eucaristia ai primi 8 bambini, commossi e partecipi, per chiudere con la processione a Capitino della Madonna del Divino Amore.



E intanto, già da settimane ci stavamo preparando con il Gruppo Famiglia all'Assemblea di mercoledì sera proprio sul tema *"Parrocchia e famiglia tutti nella stessa barca"*. La pagina evangelica della tempesta sedata ha ispirato sia il momento di preghiera guidato da **don Alfredo** sia la ricca riflessione di **Adriana e Antonio**, che hanno attualizzato la Parola con le paure e le difficoltà della vita rese più lievi dalla forza della fede e dalla presenza di Cristo.



Un Gesù giovane, intraprendente, appassionato dell'uomo, che rimprovera e consola, spingendo ad andare oltre, con fiducia ed entusiasmo. Ogni immagine, ogni parola di quell'episodio (*la barca, il vento, la riva, il mare in tempesta, la sera, i pescatori pur esperti ma spaventati, Gesù che dorme con la testa poggiata su un cuscino...*) tutto è rapportabile al nostro oggi, così inquieto ed incerto e non certo per colpa del Covid, che ha solo fatto emergere ciò che già c'era.

Non è stata taciuta, infatti, la **marginalità della famiglia e della parrocchia**, né l'ingiusta **"narrazione"** che mostra queste realtà anacronistiche e sostituibili con altre forme di unione o di aggregazione e, ancora, la loro **fragilità** sotto il **peso** sovrumano di compiti e di attese che gravano sui singoli (se **"comunità"** è parola senza senso).

Questo e altro ancora è stato approfondito con le **"testimonianze di vita"**, dalla bellezza della spiritualità di coppia raccontata da Cristina, alla sofferenza per la **"solitudine"** dei nostri giorni sottolineata da Carmen, fino alla molteplicità di ruoli che si intrecciano tra famiglia, scuola, parrocchia, lavoro... sperimentata da Manuela, Loredana e Carla, mamme, mogli, figlie, lavoratrici, catechiste!

Il coro degli uomini ci ha sollecitati alla speranza fondata sulla Chiesa del Risorto e le parole conclusive di **don Alfredo** si sono rivelate in realtà di **"apertura"**, perché ci ha invitati a **"scendere"** sull'altra riva carichi delle esperienze sinora fatte, belle e faticose, drammatiche e consolanti.

Anche se questa **"traversata"** ci ha spaventati e, forse, un po' bloccati, non ci ha messo, però, fuori uso.

Saranno cambiate le situazioni e con esse i nostri sogni; se molto ci è noto, altro sarà per noi inedito, ma sapremo rispondere alle sfide, **Famiglie e Parrocchia**, perché -com'era scritto sotto questa bella immagine data insieme al segnalibro:

**"chi sceglie di correre insieme
potrà condividere le fatiche
e moltiplicare la gioia"**



Chi è Chiara Corbella Petrillo?

Osserviamo Chiara dall'esperienza di altre due donne che l'hanno conosciuta attraverso le sue parole e il libro su di lei *'Siamo nati e non moriremo mai più'*.

Antonella, come fare a non pensare che Chiara con la morte dei suoi figli e la sua malattia abbia avuto solo disgrazie da Dio?

Lei ha onorato la vita come si è trovata a vivere. Ha vissuto in maniera normale il suo essere sfigata e ha dato il suo massimo con il materiale che aveva. Viviamo in una società in cui va bene solo il successo, ma in realtà sia il successo che l'insuccesso sono due cose straordinarie.

Cosa ti ha colpito del libro? Perché lo hai riletto più volte?

Ogni volta che lo leggo ne vengo fuori addolcita e rivedo le priorità della mia vita, perché la cosa importante non è vivere ma lasciarsi amare.

Enrico, suo marito, dov'è in questa storia?

Lei ha detto che niente poteva succedere fuori dal matrimonio. All'inizio lei voleva far entrare Enrico nella sua vita ma senza fidarsi di Dio. Infatti, la prima parte del libro parla dell'affidarsi; capì che, se Dio non avesse scelto per lei Enrico, avrebbe dovuto lasciarlo andare. Poi scoprirono che volevano fare sul serio: 'tutto o niente'. Da coniugi le decisioni le prendevano insieme e don Vito diceva di loro che si vedeva che loro due in realtà erano in tre.

Come ti sembra Chiara?

Forse è un po' banalizzata come una mamma coraggiosa che mette al mondo i figli anche quando sa che moriranno, ma molte mamme lo fanno in realtà. Ciò che la caratterizza è che ha detto sempre 'sì'; è il suo stile. La Madonna era il suo riferimento, la guardava in un quadro e diceva: *'anche tu hai partorito un figlio che non era il tuo'*. Ha affrontato tutto con serenità e gioia e questo ha colpito tutti i medici. Quando ha partorito Maria Grazia Letizia i medici si aspettavano di vedere una coppia triste, invece lei ha detto che ha avuto la grazia di avere una figlia che era già pronta per il cielo.

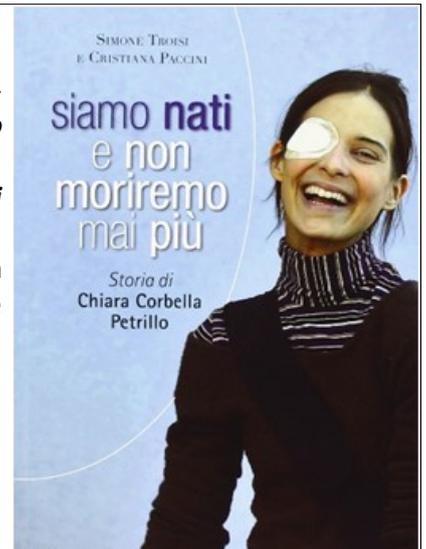


Dolce madre di amore infinito.

Sospiri di gioia e dolore si intrecciano
e lacrime amare aprono gli abissi
sul fondo vuoto del tuo dolore,
nel più alto grido di separazione,
sbocciano i semi del tuo futuro
e splende al centro del giardino
il magnifico fiore della tua purezza.

Grazie Chiara per il tuo esempio di amore riflesso nei nostri cuori.

Valentina



Quando la Messa è davvero incontro. Con Gesù e tra noi.

La pandemia e il cattivo tempo non ci hanno permesso di celebrare le Messe di quartiere nel mese di Maggio, ma appena allentate le restrizioni, abbiamo ripreso questa bella tradizione di andare nelle periferie a incontrare le persone. E' stata proprio questa la prima cosa che hanno fatto i residenti nella zona di Mancinella e del Dossò, proprio al confine con Arpino, che giovedì sera si sono ritrovati, chi con il bastone, chi sulla sedia a rotelle nel giardino messo a disposizione da Rosanna e Tonino. Avevamo messo le sedie ben distanziate, ma loro non avevano proprio voglia di allontanarsi: finalmente si rivedevano, potevano parlare, raccontare, sentire l'uno dall'altro come andava la salute, i figli, la famiglia... **"Andate tutti d'accordo, vero?"** ha chiesto don Alfredo tra il divertito ed il serio. E la risposta era nella gioia di essere lì e nella bellezza del vicinato, sempre pronto a condividere le occasioni di gioia e, soprattutto, i momenti di dolore. Questa comunione si è fatta più intensa quando su quell'altare, preparato con cura, è **"sceso"** Gesù e quella sua Parola che parlava del sacrificio di Isacco e della guarigione del paralitico, alla luce della fede, è sembrata proprio rivolta a ciascuno di noi. Ogni momento della Messa è stato vissuto con gioia tanto che, al termine, mentre don Alfredo dopo averli salutati uno per uno, se ne andava (*vedi foto*), loro son rimasti lì con il desiderio di avere presto un'altra Messa.

Marina Rea



AVVISI E APPUNTAMENTI

A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio. In realtà Dio ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo: una Parola che è amore, misericordia, perdono. (Papa Francesco)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO - Chiesa di S. Antonio

Ore 20,30: Celebrazione eucaristica

Traslazione della Sacra Immagine
nella Chiesa di S. Lorenzo

Itinerario: Piazza S. Francesco, Via Pietro dell'Isola, Corso Roma, Via Verdi, Via Napoli,
Via Po, Via Roma, Via Chigi Nobile, Piazza S. Lorenzo

VENERDÌ 9 LUGLIO - Chiesa di S. Lorenzo

Ore 8,30: Preghiera delle LODI

Ore 18.00: Celebrazione eucaristica

e preghiera "per asciugare le lacrime"



Ore 21.30: in Piazza SS. Triade

"Omaggio a Dante Alighieri

PAOLO E FRANCESCA. *Gli Eterni Amanti*"

Spettacolo teatrale a cura della FITA (Federazione Italiana Teatro Amatori)



SABATO 10 LUGLIO - Chiesa di S. Lorenzo

Ore 8,30: Preghiera delle LODI

Ore 18.00: Celebrazione eucaristica

Ore 21.30 in Piazza SS. Triade "VALERIA ALTOBELLI ANIMA SEMPLICE LIVE TOUR 2021"

DOMENICA 11 LUGLIO - Chiesa di S. Lorenzo

Ore 8,30 - 9.30 - 11.00: Celebrazioni eucaristiche

Ore 19.00: sul sagrato di S. Lorenzo

Solenne Concelebrazione eucaristica con i Parroci della Città

presieduta da S.Ecc. Mons. Gerardo Antonazzo,

Vescovo di Sora Cassino Aquino Pontecorvo

Al termine la Sacra Immagine sarà riportata nella Chiesa di S. Antonio passando per
Via Chigi Nobile, Corso Roma, Piazza Gregorio VII, Via Nicola dell'Isola, Piazza S. Francesco

Ore 21.30 in Piazza SS. Triade il Maestro Sandro Taglione dirigerà il

Concerto della Banda musicale Città di Isola del Liri "Luigi Macciochi"

Ore 23.00 Spettacolo di fuochi pirotecnici a cura della Ditta Mattei

LUNEDÌ 12 LUGLIO

Ore 21.30 in Piazza SS. Triade

Spettacolo musicale con "I FICHISSIMI"

Nei giorni della festa in Piazza S. Lorenzo sarà allestita dalla Comunità parrocchiale
la PESCA DI BENEFICENZA, per sostenere le attività solidali della Parrocchia.

Da Venerdì 9 Luglio la GALLERIA PISANI in Piazza XX Settembre ospiterà una MOSTRA D'ARTE VARIA

AVVISO

Per la concomitanza con la Partita di calcio dell'Italia, la proiezione del film "LA VITA DAVANTI A SE" con Sophia Loren è stata spostata a LUNEDÌ 5 LUGLIO, sempre alle ore 21.00 nella Sala Agape, utilizzando la piattaforma Netflix. La partecipazione, gratuita e aperta a tutti, è condizionata dal numero dei posti a sedere, distanziati e con mascherina

SS. Crocifisso 2021